



ert

Ente Regionale Teatrale  
del Friuli Venezia Giulia

Ma per fortuna che c'era  
il Gaber

# Ma per fortuna che c'era il Gaber

Viaggio tra inediti e memorie del Signor G

drammaturgia e regia di Gioele Dix

con **Gioele Dix**

Silvano Belfiore pianoforte

Savino Cesario chitarra

da testi e musiche di Giorgio Gaber e Sandro Luporini

produzione Centro Teatrale Bresciano

in collaborazione con Giovit

distribuzione Retropalco

Si ringrazia per la collaborazione la Fondazione Gaber

Vedere Giorgio Gaber a teatro era un'esperienza che ti segnava. Niente a che vedere con un comune spettacolo o concerto. Sul palco sprigionava energia pura. Grazie alla sua potenza espressiva, sapeva dare corpo alle parole come nessun altro. Era capace di farti ridere, emozionare, indignare. Era un pensatore e un incantatore. Andavi a vederlo una volta e volevi tornare a rivederlo una seconda e poi una terza. Nei primi anni Settanta sono stato uno sfegatato gaberiano, uno dei tanti.

***Gioele Dix***

In occasione del ventennale della sua scomparsa, Gioele Dix rende omaggio al talento inimitabile di Giorgio Gaber, l'artista da molti considerato come il migliore interprete delle aspirazioni di giovani che – per citare le parole di una sua canzone – “stavano cercando, magari con un po' di presunzione, di cambiare il mondo”.

Grazie alla sua sensibilità (e a quella del suo straordinario compagno di scrittura Sandro Luporini), Gaber ha saputo intercettare gli umori di una generazione vitale, polemica, inquieta, spesso anticipandone contraddizioni e cambi di rotta.

*Ma per fortuna che c'era il Gaber* è il più recente di una serie di tributi che Gioele Dix, a partire dal 2004, anno in cui si tenne il primo Festival Gaber a Viareggio, ha dedicato all'artista milanese, del quale è stato convinto ammiratore fin dall'adolescenza.

Lo spettacolo è costruito come un insolito itinerario all'interno del teatro canzone di Gaber e Luporini, in cui si intrecciano brani conosciuti del loro repertorio con musiche e testi variamente inediti: versi mai musicati, canzoni mai eseguite dal vivo, monologhi abbozzati e mai completati. Per realizzarlo è stato decisivo l'apporto della Fondazione Gaber, che ha svelato l'esistenza di questi preziosi materiali e li ha messi a disposizione del progetto.

*Ma per fortuna che c'era il Gaber* è dunque uno spettacolo assolutamente speciale, appassionato e originale, nel quale convivono sorprese (un esilarante monologo inedito sulla Rivoluzione d'Ottobre) e rievocazioni personali (il primo incontro assolutamente casuale fra Gaber e Dix nella hall di un albergo di Mestre), brani d'annata (*Il Riccardo, Barbera e champagne*) e bozze di canzoni tipicamente alla Gaber-Luporini su cui inventare una musica (*Appunti di democrazia*). In scena nella doppia veste di attore e di cantante, Gioele Dix è

accompagnato da due eccellenti musicisti, Silvano Belfiore al pianoforte e Savino Cesario alle chitarre, entrambi complici da anni delle sue affettuose scorribande gaberiane.

## Gioele Dix

Attore, autore e regista, milanese, Gioele Dix inizia la sua carriera nel teatro formandosi al fianco di grandi maestri come Franco Parenti e Sergio Fantoni. Intraprende poi la carriera di solista comico partecipando anche a popolari trasmissioni tv: dal 1997 è a *Mai dire gol*, nel 2007 entra nel cast di *Zelig*. Notevoli a teatro alcune sue commistioni fra classico e comico: *Edipo.com* (2003-2005) sul mito di Edipo Re e *La Bibbia ha (quasi) sempre ragione* (2003-2008) sulle storie e i personaggi dell'Antico Testamento. Dal 2016 al 2021 ha portato nei teatri italiani il suo spettacolo *Vorrei essere figlio di un uomo felice*, recital sull'Odissea. Ha interpretato per quattro stagioni consecutive *Il malato immaginario* di Molière per la regia di A.R. Shammah e nel marzo 2018 ha debuttato nel ruolo del protagonista in *Cita a Ciegas*, sempre per la regia di Shammah. Del 2022 è *La corsa dietro il vento*, ispirato ai racconti di Dino Buzzati.

Fra le sue regie: *Oblivion Show*, *Sogno di una notte di mezza estate*, *Matti da slegare* con Giobbe Covatta ed Enzo Iacchetti, *Fuga da via Pigafetta* con Paolo Hendel e i recenti *A testa in giù* con Emilio Solfrizzi e Paola Minaccioni e *Manicomio* con Rimbamband.

Ha scritto numerosi libri, non solo comici. In *Quando tutto questo sarà finito* (Mondadori, 2014) ha narrato le vicissitudini della sua famiglia perseguitata dalle leggi razziali durante la Seconda Guerra Mondiale. Nel 2018 sono usciti *Dix Libris, la mia storia sentimentale della letteratura* (Rai Eri) e la nuova edizione de *La Bibbia ha (quasi) sempre ragione* (Claudiana).





IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA



Info  
[biglietteria@ertfvg.it](mailto:biglietteria@ertfvg.it)  
T 0432 224246



ertfvg.it